

# Imola e i mondiali di ciclismo

## Un indotto da due milioni

Sono gli incassi di hotel e ristoranti. E ora il GP. Il sindaco: «Di nuovo al centro del mondo»

### Gli eventi

● I mondiali di ciclismo sono tornati a Imola dopo ben 52 anni e si sono svolti dal 24 al 28 settembre

● L'evento ha regalato alla cittadina, ma anche ad altri Comuni vicini fino al Ravennate, un indotto da 2 milioni fra hotel, ristoranti, bar e altre strutture di ospitalità

● Ora Imola aspetta il Gran Premio, in programma a fine ottobre. Qui le stime sono ancora più ricche, si va da un minimo di 3,5 milioni a 6-7, considerato il volume di persone che arriverà

«Il ritorno di Imola al centro del mondo — per dirla col neo sindaco Marco Panieri — avrà un impatto positivo incommensurabile». E, in vista del Gran premio di Formula 1, i primi numeri del bilancio ancora da stilare dei mondiali di ciclismo parlano chiaro: circa 2 milioni di euro incassati solo in alberghi, ristoranti e nelle altre strutture ricettive del circondario, con presenze persino a Riolo Terme nel Ravennate. E nel pieno rispetto delle norme anti-Coronavirus.

E non è finita: a queste cifre, che lieviteranno quando si avrà la contezza esatta del fatturato della tre giorni delle due ruote, si aggiungeranno quelle che per ora sono solo stime sul Gp atteso a fine ottobre quando nel circuito «Enzo e Dino Ferrari» — di proprietà del Comune e gestito da Formula Imola, la società al cento per cento del Con.ami, il consorzio intercomunale che riunisce 23 Comuni contigui nelle province di Imola, Ravenna e Firenze e che coordina le operazioni sotto la presidenza di Fabio Bacchilega — tornerà a risuonare, dopo ben 14 anni, il rombo delle auto da corsa.

«Abbiamo fotografato per ora la potenziale ricettività e cioè l'ipotetico numero di coloro che verranno a soggiornare a Imola nel periodo di Formula 1 — fa i conti Gianfranco Montanari, presidente IF, società di promozione turistica di Imola e Faenza —, e calcolato un valore delle presenze di almeno 3,5 milioni di euro». Un calcolo che Montanari definisce «già sottostimato» poiché costruito prima

del via libera al pubblico negli autodromi e riguardante esclusivamente la presenza dei team, del personale di manifestazione e dei giornalisti e, dunque, al netto dei 13.147 spettatori ammessi ma anche dei lavoratori degli allestimenti.

Parlare di 6 o 7 milioni di euro in arrivo, come suggerisce il numero uno di Formula Imola Uberto Selvatico Estense, è dunque un'ipotesi realizzabile stante anche il tutto esaurito già registrato in alcuni settori dell'autodromo. «Imola è tornata ad essere la città a cui eravamo abituati e che oggi — aggiunge Montanari, con una metafora calcistica —, dopo i tanti pali presi ha finalmente anche un nuovo sindaco pronto a fare goal e a dare ossigeno alla nostra economia».

Ed è proprio il primo citta-

dino a tracciare la prospettiva futura che riporta Imola fra le città protagoniste delle cosiddette Bike Valley e Motor Valley: «Il mondiale di ciclismo è stata una grandissima opportunità — ribadisce il sindaco Panieri — perché ha spalancato una porta sul rilancio del territorio, riattivando il dialogo istituzionale con la Regione. E le ricadute non saranno solo economiche, ma anche di sostenibilità». Il neo eletto si riferisce alla «polifunzionalità acquisita dall'autodromo e al ritorno di immagine del territorio». «Ora, visto che in

### Verso il Gran Premio

Montanari (presidente IF): «Stimiamo un valore delle presenze da almeno 3,5 milioni»

tanti ricorderanno le nostre colline grazie alle riprese aeree — aggiunge Panieri —, proseguiamo nella valorizzazione del percorso avviato e del turismo diffuso che auspichiamo popoli il territorio», magari installando, nel piccolo, segnaletiche per indicare il tracciato del mondiale e potenziando i collegamenti stradali e ciclabili e, nel grande, «puntando sulla nostra appartenenza alla Motor Valley e alle connessioni che ne derivano dal punto di vista economico ed identitario».

«Un esempio — annuncia applaudendo all'arrivo di Stefano Domenicali alla guida della Formula 1 —? Dall'anno accademico 2021-2022 a Imola partirà il primo corso universitario di meccanica, mecatronica e automotive».

**Alessandra Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Dondi (Nomisma)

«I benefici si vedranno anche sul lungo termine»

«L a concomitanza di due grandi eventi come il mondiale di ciclismo e il GP è per Imola un'opportunità che potrà regalare al territorio benefici sul lungo termine e sostenerlo nella ripartenza in un momento delicato come questo». Luca Dondi, ad di Nomisma, abituato a guardare gli avvenimenti con gli occhi di chi incrocia dati e variabili, enumera le condizioni che faranno la differenza: «Per immaginare l'effetto moltiplicatore del ruolo internazionale riconquistato in questo periodo da Imola — spiega — va considerato sia l'impatto diretto sia quello indiretto e differito nel tempo». «Se l'utenza delle manifestazioni e le presenze sul territorio, la biglietteria, gli incassi, la spesa media per vitto e alloggio, gli eventuali acquisti in merchandising sono numeri che si traducono in risultati subito monetizzabili —



**Rilancio**  
Questi eventi innescano un circolo virtuoso che fa bene anche al turismo

rileva — vi è poi un effetto indiretto rappresentato da quelle risorse che vengono rilasciate sul territorio e che creano ulteriore attivazione per esso come la remunerazione del personale coinvolto nell'organizzazione di una iniziativa che, trasformandosi in reddito distribuito sul territorio, si traduce in nuovi consumi. O ancora la visibilità che un evento di eco internazionale può avere come ritorno di immagine in termini di turismo o nel dare nuovi input alla programmazione territoriale» anche in termini di insediamenti produttivi o abitativi, andando «a riaffermare un ruolo che era perso». Tradotto: all'impatto economico dei mondiali di ciclismo e del Gp va aggiunto l'impatto emozionale che ne consegue. Riaffermare la vocazione di un territorio «non ha utilità solo immediate ma può far scaturire, in un circolo virtuoso, una serie di benefici che prima non erano prevedibili». (al. te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La crisi dell'expo

## Fiera, la Regione assicura «Faremo la nostra parte ma da Roma aiuti subito»

Su BolognaFiere «faremo la nostra parte come Regione una volta che sapremo quanto il governo investirà». In vista dell'incontro di domani a Palazzo d'Accursio per discutere del destino (si spera «congiunto») delle fiere di Bologna e Rimini, il governatore Stefano Bonaccini promette il massimo impegno di Viale Aldo Moro per aiutare Via Michelino a rialzarsi dallo tsunami Coronavirus. E sigla la pace con il sindaco Virginio Merola dopo il botta e risposta sulla necessità di un'iniezione di liquidità nelle casse della Fiera di Bologna.

«Merola ha lanciato giustamente un allarme, che dobbiamo invece trasformare in opportunità», dice il governatore al fianco del sindaco di Bologna, dopo l'incontro a Palazzo Malvezzi con amministratori ed eletti della Metropoli sulle priorità per la ripartenza post Covid. Sul tavolo 2,4 miliardi di opere pronte per i cantieri nel Bolognese, ma il pacchetto si potrebbe arricchire coi progetti da finanziare con Recovery fund e

altri fondi europei. Intanto, sul fronte della Fiera, si insiste con Roma affinché «Cassa depositi e prestiti sia un partner, non per entrare nel capitale sociale, ma per sostenere investimenti per ciò che le fiere hanno perso».

Il messaggio al governo è chiaro: la Fiera di Bologna ha bisogno di aiuti concreti. Se non arriveranno, però, Viale Aldo Moro è pronta a interve-

nire grazie agli strumenti che verranno garantiti dalla nuova legge regionale che a breve approderà in Assemblea legislativa. Di certo la strada da percorrere resta quella della fusione con Rimini. E anche qui il governatore ci tiene a evidenziare la pax ritrovata con il sindaco bolognese. «Mi piace molto questa proposta che Merola e Gnassi (il sindaco di Rimini, ndr) stanno so-

stenendo, va nella direzione di ciò che abbiamo immaginato in questi anni: un polo fieristico che invece di competere faccia collaborare due tra le principali fiere italiane, che per dimensione avrebbero una potenza di fuoco tale da essere competitive a livello europeo». Sull'aeroporto Marconi invece, promette infine il presidente della Regione, «avremo a breve un incontro. Anche lì dobbiamo intervenire».

Le tensioni su Via Michelino ieri sono approntate a Palazzo d'Accursio, dove un gruppo di lavoratori della Fiera ha manifestato con tamburi, sirene e striscioni contro la proposta di riorganizzazione del lavoro avanzata dal management (come l'esternalizzazione delle funzioni di manifestazione). «Se si chiedono soldi pubblici per salvare la Fiera, quei fondi devo essere impiegati per creare buona occupazione», ha ribadito Stefano Biosa della Filcams-Ggil a margine della protesta.

**F. Ro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La protesta

Ieri i lavoratori della Fiera di Bologna (sono 200 in tutto a rischio) hanno manifestato nel cortile di Palazzo d'Accursio